

RINASCERE ALLA VITA

PREPARAZIONE AL BATTESSIMO – 1

Dio ci ama per primo e ci chiama per nome

Siamo in cammino verso la celebrazione del Battesimo di nostro figlio. È un evento importante, come importante è stato il momento, atteso da nove mesi, della sua nascita. Vogliamo vivere questo sacramento non come una formalità, ma come un'occasione di riscoperta della nostra fede che, a volte, accantoniamo un po'. Ecco allora che ci viene proposto un itinerario affinché la celebrazione sia frutto di una preparazione attenta e di una piena consapevolezza di quanto sta accadendo...

Ogni volta che si celebra il Battesimo è festa per tutta la Chiesa e non soltanto per i parenti. La celebrazione del rito battesimali esprime la gioia della risurrezione. La comunità cristiana quel giorno può dire: abbiamo acquistato un figlio; la nostra comunità avrà un futuro.



Qualcuno ci accoglierà ...

L'abbiamo visto fare altre volte. Quando c'è un battesimo i genitori, con i padrini, sono accolti. Ecco, ti aspettavamo anche noi. Non solo la tua famiglia, i parenti, gli amici dei genitori, ma tutta la Chiesa è in festa perché stai per entrare a far parte della Famiglia di Dio.

...e ci chiederà il nome di nostro figlio

Quando abbiamo saputo di aspettare un figlio, è iniziata anche la lista dei possibili nomi... alla fine, si è arrivati alla scelta di quel nome con cui abbiamo iniziato a chiamarlo... Quando Dio dà il nome ad una persona o a un luogo vuole segnare anche un'appartenenza. Quella persona chiamata in quel modo è di Dio. Anche nostro figlio, con questo nome scelto da noi, è stato sempre chiamato così da Dio, dall'eternità.

Per questo bambino noi chiediamo il battesimo. Riconosciamo così che il sacramento è un **dono** ... Così come nessuno di noi ha chiesto di nascere o ha scelto di vivere in un determinato luogo, ma tutto ci è stato dato in dono, così noi genitori vogliamo fare a nostro figlio il regalo più bello: essere inserito in Gesù per diventare figlio di Dio. Poi sarà lui, con i nostri insegnamenti e la nostra testimonianza, a scegliere se confermare o meno questo dono ricevuto.

È strano... Questo bimbo è al centro dell'attenzione in questo giorno ma lui è l'unico a non accorgersi di cosa stia accadendo. A maggior ragione saremo noi, genitori e padrini, a ricordargli che è stato battezzato, non con un semplice esercizio di memoria, ma con la testimonianza della nostra vita.

Dare il nome ad una persona è riconoscere la sua esclusiva identità; chiamarla per nome è esprimere l'amore per lei. Infatti ogni bambino e ogni bambina sono chiamati ad essere ciò che nessun'altra persona è mai stata e nessun'altra persona sarà. Con i suoi genitori, tutti potranno porsi la stessa domanda che ci si faceva a riguardo di Giovanni Battista: "Che sarà mai questo bambino?" (Luca 1, 66).

(Lasciate che i bambini vengano a me, 75)

Per questo il sacerdote domanda:

Cari genitori, chiedendo il Battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate a educarli nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, imparino ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?

Sì, ne siamo consapevoli, pur rendendoci conto della grande responsabilità dell'educazione alla fede, soprattutto oggi. Per questo sappiamo di non essere lasciati soli. C'è una comunità parrocchiale a cui fare riferimento. Anche il padrino e la madrina non sono delle figure senza significato... Sono accanto a noi non perché devono fare il regalo più bello o perché ci tengono ad essere padroni. Essi sono un "piccolo padre" e una "piccola madre", che vogliono condividere con noi l'educazione spirituale di questo bambino, dandogli un'autentica testimonianza di fede.

Genitori, padroni, fratelli e sorelle, nonni, tutti sono invitati a segnare in fronte il battezzando. Quando tracciamo sul nostro corpo il segno di croce noi facciamo memoria dei due misteri principali della fede battesimale: la Santissima Trinità e l'incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù. E anche un segno di appartenenza e al tempo stesso un segno di benedizione. E' molto significativo che i genitori benedicano, cioè segnino con il segno di croce i figli al mattino e alla sera.
(Lasciate che i bambini vengano a me, 80)

Il segno della croce sulla fronte...



Il sacerdote farà un piccolo segno di croce sulla fronte del bambino. È una carezza particolare, che ripeteremo anche noi, con i padroni. È un gesto di benedizione e di accoglienza, nel segno della vita donata da Gesù. La croce non è strumento di morte, ma segno di una vita che non morirà mai. Per questo sarebbe bello prenderci l'impegno di fare ogni giorno su nostro figlio, la mattina e la sera, questo gesto che ricorda anche a noi che questo bambino ci è affidato da Dio, è soprattutto suo figlio, prima che nostro.

I nomi del Battesimo

Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla *vita nello Spirito*, è la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione:

«Il Battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e la parola».

Lo si chiama *Battesimo* dal rito centrale con il quale è compiuto: battezzare significa «tuffare», «immergere»; l'*«immersione»* nell'acqua è simbolo del seppellimento del catecumeno nella morte di Cristo, dalla quale risorge con lui, quale «nuova creatura» (2 Cor 5,17; Gal 6,15).

Questo sacramento è anche chiamato il «*lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo*» (Tt 3,5), poiché significa e realizza quella nascita dall'acqua e dallo Spirito senza la quale nessuno «può entrare nel regno di Dio» (Gv 3,5).

«Questo lavacro è chiamato *illuminazione*, perché coloro che ricevono questo insegnamento [catechistico] vengono illuminati nella mente». Poiché nel Battesimo ha ricevuto il Verbo, «la luce vera che illumina ogni uomo» (Gv 1,9), il battezzato, dopo essere stato «illuminato», è divenuto «figlio della luce» e «luce» egli stesso (Ef 5,8): il Battesimo «è il più bello e magnifico dei doni di Dio. [...]»

Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. *Dono*, poiché è dato a coloro che non portano nulla; *grazia*, perché viene elargito anche ai colpevoli; *Battesimo*, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; *unzione*, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); *illuminazione*, perché è luce sfogorante; *veste*, perché copre la nostra vergogna; *lavacro*, perché ci lava; *sigillo*, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio» (San Gregorio Nazianzeno). (cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica* 1213-1216)